REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO BN031 Pesco Rosito

Seguendo la strada che da Pietraroja conduce a Sepino, circa 1 km dopo il bivio per Morcone, tramite una carreggiabile si raggiunge il versante sud-occidentale del Pesco Rosito.
La successione stratigrafica, ottimamente esposta in una vecchia cava dismessa, inizia con i calcari del Cretacico inferiore (Albiano) con alghe verdi, foraminiferi bentonici, coralli, lamellibranchi (*Requienia* sp.) e gasteropodi, tipici di un ambiente lagunare di piattaforma chiusa. Questi calcari, a causa di un'emersione, sono stati carsificati e le relative cavità sono state riempite da depositi bauxitici. Sulle bauxiti trasgrediscono calcareniti bioclastiche ricche di rudiste integre e in frammenti (*Distefanella* sp.), di echinodermi e di talli di alghe rosse, tipici di ambiente marino di piattaforma aperta del Cretacico superiore (Turoniano-Senoniano).
Sul margine orientale del fronte di cava, la parete tagliata con il filo elicoidale mostra il contatto trasgressivo concordante tra i calcari del Cretacico superiore e quelli del Miocene inferiore-medio, Calcari a Briozoi e Litotamni (Formazione di Cusano; Selli, 1957). Questi ultimi raggiungono uno spessore di circa 10 metri e passano quindi a Calcareniti e Marne ad Orbulina (Formazione di Longano; Selli, 1957) del Serravalliano-Tortoniano. Il passaggio tra le due formazioni mioceniche è segnato da un livello ricco in fosfati, caratterizzato dalla presenza di granuli di glauconite ed abbondante fluoroapatite. Tale livello testimonia una velocità di sedimentazione molto bassa al passaggio da un ambiente neritico di piattaforma aperta ad un ambiente pelagico.
Il blocco carbonatico del Pesco Rosito, di forma allungata, affiora nettamente dalla circostante formazione terrigena di Pietraroia. Il versante meridionale presenta un esteso liscione di faglia in corrispondenza dei tagli artificiali della cava, mentre la sommità appare spianata ed inclinata verso sud-est. La zona circostante mostra un reticolo idrografico dendritico, per la presenza dei terreni argillosi. Le acque delle piccole sorgenti che si trovano negli immediati dintorni alimentano il Torrente Titerno.

Descrizione tratta da:
Pesco Rosito – id 251, Inventario Nazionale dei Geositi, ISPRA.